

IL POLO DEMOCRATICO.

Cresce il movimento Per l'Ulivo 30 comitati al giorno

Circa duemila comitati, sessantamila persone impegnate a fare politica nel nome di Romano Prodi, leader della coalizione democratica dell'Ulivo. Un «esercito» che cresce al ritmo di 20/30 comitati ogni giorno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER BONDI

BOLOGNA Il più piccolo è forse quello costituito da quattro ragazzi di Carpi che hanno trasformato la sala biliardo di una casa di Fossoli in sede del loro Comitato Prodi. Il più grande invece è probabilmente quello dei ferrovieri di Firenze che conta almeno cinquemila aderenti.

Di quelli che hanno già fatto politica poco più di un terzo circa vengono dall'area cattolica. Una quota un po' inferiore dal mondo laico il resto dalla sinistra.

Modello reticolare

Il modello organizzativo adottato è quello reticolare: tanti piccoli gruppi, nessuno dei quali ha una posizione gerarchica rispetto agli altri.

Un «esercito» per Prodi

Adesso si trova a gestire un esercito che in meno di due mesi ha già reclutato più o meno sessantamila persone che hanno deciso di impegnarsi in politica.

zione di raccordo organizzativo dei gruppi sul territorio e con il centro nazionale.

Convention a fine maggio

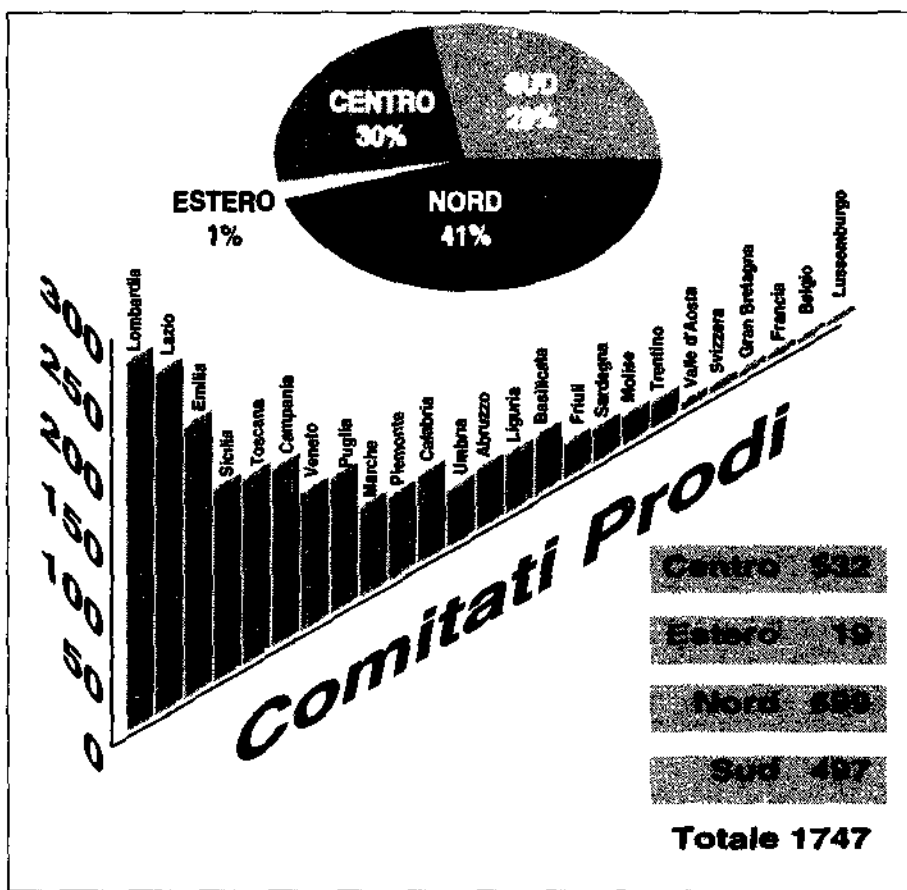
Tutti circa una novantina di persone (gli ultimi sono stati designati l'altro ieri) si ritroveranno domani a Roma per la prima riunione nazionale con il Professore.

Comitati elettorali

Ma cosa sono e cosa saranno i comitati per l'Italia che vogliamo dopo che all'Ulivo è stato assegnato il compito di rappresentare l'intera coalizione democratica?

Quanto alla «questione partito» Prodi spiega che «in astratto il modello organizzativo che abbiamo adottato - niente iscritti - solo aderenti che noi ci limitiamo a registrare - si avvicina molto a quello del moderno partito leggero».

Quasi a quota 2.000 le organizzazioni «per l'Italia che vogliamo». Una struttura leggera, circa 60mila i volontari impegnati



«Nominare senatore a vita Alessandro Galante Garrone»

Il movimento d'azione «Giustizia e Libertà» ha proposto la nomina di Alessandro Galante Garrone a senatore a vita, nel posto lasciato vacante da Giovanni Spadolini.

I coordinatori regione per regione

- Emilia: Giancarlo Penza, dirigente sindacale.
Lazio: Agostino Moscarelli, insegnante.
Liguria: Giovanni Gandolfo, consulente del lavoro.
Lombardia: Andrea Bosco, professore universitario.

- Campania: Lucio Avagliano, preside scienze politiche.
Friuli: Giulio Mauri, responsabile ufficio studi.
Puglia: Enzo Giase, segretario regionale Cisl.
Veneto: Paolo Marzotto, imprenditore.

«Sono ottimista, in politica torna la passione»

Renzo Arbore, dagli Usa, «benedice» a ritmo di jazz il centrosinistra di Prodi e Veltroni

MARCELLA CIARRELLI

ROMA Le note di un motivo ovviamente jazz in attesa che Renzo Arbore risponda al telefono nella stanza di albergo che per questi giorni sarà la sua «casa» a New Orleans.

sembra strano parlare pur a migliaia di chilometri di distanza del le vicende di casa nostra. La nuova stagione politica che ci sta davanti ha suscitato da parte tua, che pure non ami particolarmente l'esser coinvolto nei fatti della politica, una reazione molto positiva.

credo che la politica debba essere appannaggio di chi con passione ne fa la come deve essere fatta al servizio del cittadino della nazione. Con quella che una volta si chiamava onestà di intenti e che non svedeva da almeno una decina d'anni.

Ma Veltroni e tutti gli altri che stanno lavorando al polo di centro-sinistra sono, comunque, politici di professione. Ci si può fidare?

C'è, dunque, da sperare per il futuro del nostro paese? Assolutamente, abbiamo la possibilità di sperare in un futuro migliore. La meta del tunnel giusto per fare un po' di retorica l'abbiamo superata.



Indubbiamente l'operazione in corso farà emergere il meglio in due poli. Il centro-destra si è unito e lo stesso ha poi fatto il centro sinistra. Ora la palla passa alla destra che dovrà cercare uomini di immagine per accreditarsi.